

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**25/09/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 24-09-2013 al 25-09-2013

24-09-2013 ANSA	
<b>Etna: nuova emissione cenere da Sud Est</b>	1
25-09-2013 Adnkronos	
<b>Sbarchi senza sosta, centinaia di migranti soccorsi nella notte al largo di Lampedusa</b>	2
24-09-2013 Asca	
<b>Immigrati: proseguono sbarchi, Guardia costiera ha soccorso 170 persone</b>	4
24-09-2013 Live Sicilia	
<b>Acireale, nessuna traccia di Giuseppe E' valzer di responsabilità</b>	5
25-09-2013 La Nuova Sardegna	
<b>quell'edificio può ospitare un museo</b>	7
25-09-2013 La Nuova Sardegna	
<b>cani aggressivi, anche i sindaci sono responsabili</b>	8
25-09-2013 La Nuova Sardegna	
<b>timori a giliacquas: l'aeroporto avanza verso questo borgo</b>	9
24-09-2013 Ondaiblea	
<b>Sbarco di migranti a Vendicari</b>	10
24-09-2013 Ondaiblea	
<b>Proposte sul randagismo a Comiso</b>	12
25-09-2013 Ondaiblea	
<b>Sbarchi. Verso Siracusa barcone con 83 migranti</b>	13
24-09-2013 Quotidiano di Sicilia	
<b>Porto Empedocle, Iacolino (Ppe): "Centro inidoneo per gli immigrati"</b>	15
25-09-2013 Quotidiano di Sicilia	
<b>Arriva il Piano di Protezione civile</b>	16
25-09-2013 Quotidiano di Sicilia	
<b>Dieci interventi per il recupero antisismico nel centro storico di Militello</b>	17
25-09-2013 Quotidiano di Sicilia	
<b>Protezione civile, molti Comuni a rischio</b>	18
25-09-2013 Quotidiano di Sicilia.it	
<b>Forte terremoto in Pakistan: crolli e 50 vittime</b>	19
24-09-2013 La Sicilia (Agrigento)	
<b>Iacolino: «Tensostruttura situazione assai grave»</b>	20
24-09-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>La speranza si attenua Dal torrente al mare controlli senza sosta</b>	21
24-09-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>Soccorso un falco durante il nubifragio</b>	22
24-09-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>Sport e disabilità, una festa all'insegna dell'integrazione</b>	23
24-09-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>Scoperte in 4 anni in Italia 280 nuove droghe "smart"</b>	24
24-09-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>«Poca manutenzione così non possiamo affrontare le piogge»</b>	26
25-09-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>«Castello arabo-normanno, individuare le possibili vie di fuga in tutta la zona»</b>	27
25-09-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>E' stata avviata la pulizia dei torrenti</b>	28
25-09-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>Il mistero persiste controllati anche canneti e giardini</b>	29

25-09-2013 La Sicilia (Enna)	
<b>Volontari di Protezione civile sospeso l'avvistamento incendi</b>	30
25-09-2013 La Sicilia (Messina)	
<b>«Il costone roccioso è insidioso» Castelmola</b>	31
25-09-2013 La Sicilia (Messina)	
<b>Via alla sistemazione del Leto Letojanni</b>	32
25-09-2013 La Sicilia (Palermo)	
<b>Tagli agli stipendi degli alti burocrati</b>	33
24-09-2013 La Sicilia (Ragusa)	
<b>Quelle notti cariche di solidarietà</b>	34
25-09-2013 La Sicilia (Ragusa)	
<b>L'avis</b>	35
24-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>las, l'ultimatum di Rizza «Trenta giorni di tempo per eliminare i miasmi»</b>	36
25-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>il fronte è ampio ser</b>	37
25-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>Abbandonati nella notte sulla carretta a Vendicari tratti in salvo 83 migranti</b>	38
25-09-2013 La Sicilia (Trapani)	
<b>«Terremoto, io non rischio» Iniziativa in piazza Cesarò</b>	39
25-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Noi, esclusi dalla trasferta del pontefice</b>	40
25-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Canale sotterraneo, lavori al via</b>	41

***Etna: nuova emissione cenere da Sud Est***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA**

*"Etna: nuova emissione cenere da Sud Est"*

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

Etna: nuova emissione cenere da Sud Est

Ingv, non sostenuta da grande energia. Aeroporto Catania aperto 24 settembre, 16:54 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CATANIA, 24 SET - Una nuova fase eruttiva è in corso sull'Etna con l'emissione di cenere lavica dal nuovo cratere di Sud-Est. L'attività non è sostenuta da grande energia, tanto che gli esperti dell'Ingv di Catania parlano di eruzione "al momento non strutturata". Il materiale piroclastico emesso dalla 'bocca' ricade nella zona sommitale del vulcano attivo più alto d'Europa. L'eruzione non ha alcuna incidenza sull'operatività dell'aeroporto di Fontanarossa.

***Sbarchi senza sosta, centinaia di migranti soccorsi nella notte al largo di Lampedusa***

- Adnkronos Sicilia

**Adnkronos**

*"Sbarchi senza sosta, centinaia di migranti soccorsi nella notte al largo di Lampedusa"*

Data: **25/09/2013**

Indietro

Sbarchi senza sosta, centinaia di migranti soccorsi nella notte al largo di Lampedusa

ultimo aggiornamento: 25 settembre, ore 11:16

Roma - (Adnkronos/Ign) - Raffica di segnalazioni alla Guardia Costiera. A bordo di uno dei barconi scortato nel porto viaggiavano quasi 400 persone. Nel Canale di Sicilia tratti in salvo circa 200 profughi, tra i quali una settantina di bambini. La denuncia del Papa: lavoro schiavo è moneta corrente

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 25 set.&ensp;(Adnkronos) - Notte impegnativa per la Guardia Costiera, che continua la sua attività di ricerca e soccorso a migranti nel Canale di Sicilia. Diverse centinaia di persone sono state soccorse al largo di Lampedusa.

Il primo intervento "si è sviluppato a partire da una segnalazione telefonica effettuata da un cittadino straniero alla Centrale Operativa della Guardia Costiera. L'uomo ha segnalato la presenza di migranti in difficoltà, fornendo anche il numero di un telefono satellitare presente a bordo. Quest'ultima informazione ha permesso di localizzare il gommone con 111 migranti", sottolinea la Guardia Costiera. Sul punto è stato dirottato il mercantile italiano Valpadana per fornire la prima assistenza, e sono state inviate due motovedette della Guardia Costiera di Lampedusa, che hanno effettuato il trasbordo e all'alba sono giunte in porto. I migranti sono tutti in discrete condizioni di salute.

Un'altra segnalazione telefonica, effettuata questa volta direttamente da un migrante a bordo di un'unità in difficoltà, ha impegnato un'altra motovedetta della Guardia Costiera di Lampedusa e un pattugliatore della Guardia di Finanza. Il barcone è stato localizzato a circa 78 miglia a sud di Lampedusa con a bordo 398 persone ed è stato scortato in sicurezza nel porto di Lampedusa, dove è giunto questa mattina.

Un terzo barcone è stato segnalato da una telefonata alla Guardia Costiera di Palermo. Dopo aver localizzato l'unità, è intervenuta sul posto Nave Vega della Marina Militare, che ha preso a bordo gli 86 migranti e si è diretto verso il porto di Porto Empedocle.

Sempre la Guardia Costiera di Palermo ha ricevuto la segnalazione di una quarta imbarcazione. Grazie al numero di un telefono satellitare presente a bordo, è stato possibile effettuare la localizzazione del gommone alla deriva e dirottare sul punto il mercantile Patria, che ha preso a bordo i migranti.

Mentre l'unità stava procedendo verso il porto di Trapani, è arrivata un'ulteriore segnalazione, che indicava la presenza di migranti in difficoltà in una zona vicina a quella in cui navigava la motonave Patria, che è stata dirottata sul punto dalla Centrale Operativa della Guardia Costiera.

Nel Canale di Sicilia ieri sera la Guardia costiera ha tratto in salvo circa 200 profughi, tra i quali una settantina di bambini.

***Sbarchi senza sosta, centinaia di migranti soccorsi nella notte al largo di Lampedusa***

L'allarme è scattato in seguito ad una segnalazione effettuata da un aereo della Guardia Costiera che, nel corso di un servizio di pattugliamento, ha avvistato un barcone con migranti in difficoltà a circa 100 miglia a sud est di Siracusa. Sul posto sono stati dirottati dalla Centrale Operativa del Comando Generale della Guardia Costiera due mercantili che navigavano in zona e un pattugliatore romeno impegnato in attività per l'Agenzia Europea Frontex, che hanno fornito la prima assistenza.

E' stato poi disposto l'invio da Catania di due motovedette della Guardia Costiera e richiesto l'intervento di un pattugliatore della Guardia di Finanza per prestare soccorso ai migranti. A circa 50 miglia a sud di Siracusa, i mezzi hanno raggiunto il barcone in difficoltà ed è stato effettuato il trasbordo dei migranti, approdati in nottata nel porto di Siracusa.

***Immigrati: proseguono sbarchi, Guardia costiera ha soccorso 170 persone***

- ASCA.it

**Asca**

*"Immigrati: proseguono sbarchi, Guardia costiera ha soccorso 170 persone"*

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

Immigrati: proseguono sbarchi, Guardia costiera ha soccorso 170 persone

24 Settembre 2013 - 14:46

(ASCA) - Roma, 24 set - Continua l'emergenza migranti per la Guardia costiera impegnata nel Canale di Sicilia che, nell'arco di due diverse operazioni di soccorso, ha tratto in salvo la notte scorsa 170 persone .

Il primo allarme e' partito nel pomeriggio di ieri, quando la capitaneria di porto di Palermo ha ricevuto una segnalazione effettuata con telefono satellitare da parte di un migrante a bordo di un barcone in difficolta', al largo di Lampedusa.

Due motovedette della Guardia costiera di Lampedusa hanno individuato l'unita' ed hanno effettuato il trasbordo dei migranti, tutti di origine eritrea: alle 5.45 sono giunte in porto le due motovedette con 120 migranti, tra cui 24 donne e 3 bambini.

Nella notte, e' poi giunta un'ulteriore segnalazione, relativa ad un'unita' con a bordo migranti in difficolta' a circa 40 miglia a sud dell'isola. Una motovedetta della Guardia costiera ha raggiunto il punto ed ha effettuato il trasbordo dei 50 migranti, tra i quali 10 donne e 15 bambini, tutti di origine somala.

com-stt/gc

***Acireale, nessuna traccia di Giuseppe E' valzer di responsabilità***

Nessuna traccia di Giuseppe "Il valzer delle responsabilità" - LiveSicilia Catania

**Live Sicilia**

""

Data: **24/09/2013**

Indietro

L'alluvione ad acireale

Nessuna traccia di Giuseppe

"Il valzer delle responsabilità"

Martedì 24 Settembre 2013 - 06:00 di Daniela Gieri

Mentre continuano le ricerche di Giuseppe Castro, disperso da sabato sera perchè travolto dalla piena del torrente Lavinaio Platani, ad Acireale è ancora polemica sulla mancata messa in sicurezza del fiume. Sul caso interviene il docente di Normativa Geologica, Carlo Cassaniti: "Il Piano regionale per l'assetto idrogeologico aveva individuato già nel 2006 il torrente Platani come un'area ad alto rischio idraulico".

Condividi questo articolo

**VOTA**

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

**5/5**

5 voti

6 commenti

Stampa

Il tratto di strada asfaltata dove è avvenuta la tragedia

ACIREALE - Tensioni e polemiche per la tragedia che ha colpito l'acese sabato scorso. Mentre continuano le ricerche di Giuseppe Castro, di 53 anni, disperso dopo essere stato travolto dall'acqua del torrente Lavinaio Platani, infatti, montano i rimpalli di responsabilità. Una segnalazione sembrava aver riacceso le speranze, quando un gruppo di persone affacciate sulla costa di Capomulini, hanno comunicato alla Guardia costiera di aver notato la presenza di una sagoma emersa dall'acqua. Ma, una volta giunta sul posto, la Capitaneria ha constatato che si trattava solo di un grosso pezzo di polistirolo galleggiante. Al porticciolo erano presenti anche i familiari di Castro che seguono da vicino le operazioni di ricerche. Il maltempo che domenica ha investito la zona acese, con fortissimi temporali e violente attività elettriche, inoltre, non ha permesso di poter approfondire le ricerche.

Il tratto del torrente Platani teatro della tragedia di sabato sera

Nel frattempo, però, nella cittadina ionica ad Acireale scoppia la polemica sulle responsabilità della mancata messa in sicurezza del letto del torrente per ridurre i rischi con interventi d'adeguamento della sezione del canale, oltre al ripristino degli argini erosi. Proprio nel 2012, il sindaco Garozzo aveva annunciato un finanziamento di 2 milioni e 500 mila euro nel tratto compreso tra le vie Capomulini e Anzalone. Il progetto definitivo era stato redatto dai tecnici dell'amministrazione comunale di Acireale e poi inserito nella graduatoria ammissibile a finanziamento del parco progetti regionale. Le aree oggetto di intervento erano state classificate dalla Regione a rischio idraulico R4 e R3 (il massimo dei livelli previsti). L'intervento era stato pensato al fine di completare quello già finanziato dal Ministro per l'Ambiente, pari



***Acireale, nessuna traccia di Giuseppe E' valzer di responsabilità***

ad un milione di euro, che agisce invece su un altro tratto del tracciato del Platani –Lavinaio, dalla foce sino all'intersezione del tracciato con la via Capomulini. Tutto questo proprio per scongiurare episodi simili a quello accaduto nel 1995 quando questo stesso torrente aveva trascinato via con sé un pezzo di strada e un'auto con dentro una giovane donna, poi trovata morta al largo della costa catanese.

Successivamente a quel nefasto evento, nel 1998 il Genio civile eliminò il pericolo realizzando il canalone di attraversamento di via Anzalone, strada che oggi, in quel punto, è sostenuta dal ponte sotto cui scorre il torrente. “Il drammatico episodio accaduto ad Acireale riaccende i fari sulla tematica della regimentazione delle acque di pioggia a causa della loro “mutazione genetica e degli errori del passato compiuti nella modifica degli alvei dei pochi torrenti rimasti - afferma a Livesicilia Catania Agostino Pennisi, già sindaco di Acireale ed ex presidente regionale ingegneri - Sul primo punto dobbiamo prendere atto che non piove più come una volta e che pertanto sono saltati tutti i conti che anche la natura aveva fatto: sono infatti insufficienti anche i torrenti sui quali l'uomo ha influito di meno con interventi a volte scriteriati. Sugli errori occorre prenderne atto e correggerli: sono necessarie quindi la conoscenza puntuale del territorio e le capacità progettuali, non dimenticando ovviamente l'importanza che assume la ricerca delle risorse che ci sono e vanno indirizzate secondo le effettive necessità. L'aver centralizzato infine le progettazioni spostandole sugli Enti Pubblici e punendo ingiustamente i liberi professionisti, ha dato risultati talvolta modesti: il territorio provinciale ha perduto l'apporto delle competenze dei liberi professionisti locali, profondi conoscitori delle emergenze come “il Platani”, i quali dovrebbero tornare a costituire un patrimonio di conoscenze della collettività”.

L'amministrazione, intanto, precisa che gli alvei torrentizi sono di proprietà del demanio regionale e che il Comune non ha svolto alcuna opera di bitumazione del tracciato torrentizio, bitumazione che sarebbe di vecchia data, forse risalente ad alcuni decenni. Puntualizza inoltre che il fatto accaduto sabato nulla ha a che vedere con quel che accadde nel '95 poichè, negli anni passati, il torrente veniva guadato dalla via Anzalone e, nel punto di attraversamento, si verificò la tragedia.

Mappa sul rischio idrogeologico pubblicata sul sito della Regione - Assessorato regionale Territorio e Ambiente

Sulla questione interviene, attraverso una nota, anche Carlo Cassaniti, geologo e docente di Normativa Geologica all'Università di Catania: "Il Piano regionale per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) ha individuato già nel 2006 (e con l'aggiornamento nel 2011) il torrente Platani come un'area ad alto rischio idraulico (R3 nel tratto di monte e R4 nel tratto che sfocia a mare); inoltre sono presenti anche 2 siti di attenzione che testimoniano la propensione dell'area al rischio geologico. Le bombe d'acqua - continua Cassaniti - fanno morti solo dove l'uomo non rispetta le regole, nei territori ormai cementificati dalla miopia delle amministrazioni comunali che invece di investire in conoscenza e opere di mitigazione, impiegano i pochi fondi a disposizione per sagre, feste e opere pubbliche a “ritorno politico immediato”. Si continua con il valzer delle responsabilità - incalza il geologo - e si continua a morire nelle strade delle nostre città, dove ogni cittadino dovrebbe sentirsi “sicuro” a casa propria. Quando - si interroga Cassaniti - le istituzioni si metteranno insieme per risolvere i problemi e cominciare a negare qualche concessione edilizia in aree a rischio geologico? Quando si aggiorneranno i piani regolatori generali delle nostre città? Quando saranno redatti, aggiornati ed esercitati i piani di protezione civile comunali? Quando potremo dire, dopo un violento nubifragio, meno male che il mio comune ha investito nella prevenzione? Purtroppo, sperando di sbagliarmi, tra un paio di giorni - conclude il geologo - caleranno i riflettori e aspetteremo la prossima disgrazia...”

Intanto, la procura ha aperto un'indagine conoscitiva affidandola al sostituto procuratore Agata Consoli. "Un dovere", secondol a Procura etnea, considerata la gravità degli eventi e quella, non certo minore, di attribuire la responsabilità della scelta di bitumazione del torrente Platani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 24 Settembre ore 16:10

*quell'edificio può ospitare un museo*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: **25/09/2013**

Indietro

- *Ed\_Oristano*

«Quell edificio può ospitare un museo»

la richiesta

ELMAS. Un edificio giallo che si staglia sulla laguna di Santa Gilla, nel piccolo rione di pescatori di Giliacquas. È il Centro operativo del servizio regionale di Protezione civile. Una struttura che l'amministrazione comunale vorrebbe acquisire: «Si dicono dal municipio di via Del Pino Solitario il complesso è rimasto abbandonato per alcuni anni e ora i mezzi della ProCive sono stati trasferiti a Macchiareddu. È rimasto solo un archivio cartaceo che rischia di finire in rovina, vista l'umidità dello stagno. L'auspicio è che la Regione possa accogliere l'appello del Comune: «L'idea è di trasformarlo in un museo dell'area di Santa Gilla. O, ancora, destinare un pezzo della struttura ai pescatori». (l. p.)

***cani aggressivi, anche i sindaci sono responsabili***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 25/09/2013

Indietro

- Sassari

Cani aggressivi, anche i sindaci sono responsabili

Una recente ordinanza del ministero regola la materia Obbligatorio istituire corsi formativi per i proprietari di Giulio Favini wSASSARI Attenti al cane nei Comuni del Sassarese. In solido con i proprietari e i detentori degli animali aggressivi che hanno azzannato qualcuno, infatti, ora ci sono anche gli enti locali (e per essi il sindaco in quanto autorità sanitaria locale, responsabile della pubblica sicurezza e della protezione civile). Per non incorrere in responsabilità civile e penale, i primi cittadini dovranno attenersi alle norme in vigore ed alla recente ordinanza del ministero della Salute a «tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani». È Arturo Manera, vice presidente dell'Anpci (Associazione dei piccoli comuni) a spiegare gli effetti della ordinanza entrata in vigore il 6 settembre. Manera, in città per curare i preparativi della festa dei piccoli comuni che si terrà a ottobre a Ortacesus, spiega che la nuova norma è stata sottovalutata. L'ordinanza rimarrà in vigore per dodici mesi, in attesa della promulgazione della definitiva legge che regolerà l'intera materia e che è a tutt'oggi al vaglio parlamentare. In sintesi l'ordinanza prevede precisi obblighi in capo ai proprietari e ai detentori dei cani a prescindere dalla razza. Obblighi che se disattesi fanno scattare condanne penali e civili in caso di aggressione o danni a persone cose o animali provocati dall'animale stesso. Altri obblighi per i proprietari sono: quello del guinzaglio (non superiore di lunghezza a un metro e mezzo), quello della museruola (da portare sempre con sé), e quello della raccolta delle feci con strumenti idonei. Ma l'articolo 1 comma 5 della medesima ordinanza prevede uno specifico obbligo anche per i Comuni (che appunto ricadono in capo al sindaco) che sono quello di istituire dei percorsi formativi obbligatori sia per quei cani che si sono resi protagonisti di episodi di aggressione o di morsicature e sia per i cosiddetti cani impegnativi (valutati sulla base di altri criteri di rischio dai servizi veterinari), e che sono stati inseriti in un apposito registro tenuto presso i servizi veterinari dell'Asl di competenza. Naturalmente in questi ultimi casi il proprietario è obbligato a seguire i corsi istituiti dal Comune a proprie spese e a fine corso gli verrà rilasciato un patentino. Invece, l'amministrazione comunale che a causa di un'aggressione di un cane risultasse inadempiente all'obbligo di avere istituito i corsi, potrebbe incorrere in sanzioni civili e penali che graverebbero sulla figura del sindaco. «I sindaci, purtroppo - dichiara Arturo Manera - hanno preso sottogamba questa normativa che pur potrebbe costare loro la decadenza da primi cittadini per l'eventuale condanna del reato di omissione, per non aver vigilato o per non aver istituito corsi per i proprietari di cani che, a qualsiasi razza appartengano, necessitano di una conoscenza sia delle caratteristiche che delle abitudini, nonché anche dei comportamenti dell'animale posseduto che solo la partecipazione ai corsi può dare». «I corsi debbono essere tenuti da esperti designati dalle Asl di riferimento - spiega Manera -, mentre il Comune dovrà provvedere all'organizzazione generale indicando i costi da addebitare ai fruitori. È utile che i sindaci provvedano, quantomeno, alla verifica se sul proprio territorio si possono configurare ipotesi che indichino la necessità della istituzione dei detti corsi facendo censire episodi accaduti o la presenza della detenzione di cani di quelle razze più soggette a produrre episodi delittuosi o detenzione con segni di malnutrizione o costrizione o quant'altro possa dare indicazioni di crisi possibile, ovvero chiedere alla Asl di riferimento se siano censiti o iscritti nell'apposito registro episodi delittuosi effettuati da cani di qualsivoglia razza ed i nomi dei loro proprietari. I sindaci, quantomeno, sono tenuti ad avviare il procedimento rinnovando regolarmente gli accertamenti se non vogliono incorrere in qualche reato che, una volta condannati anche se in primo grado, potrebbe comportare loro la dichiarazione di decadenza che il Prefetto sarebbe costretto a comminare in base alla legislazione vigente tanto attuale in questo periodo che vede addirittura il capo di uno schieramento politico nazionale importante finire la sua carriera». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*timori a giliacquas: l'aeroporto avanza verso questo borgo*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 25/09/2013

Indietro

- Ed\_Oristano

Timori a Giliacquas: «L aeroporto avanza verso questo borgo»

Elmas, i pescatori che lavorano nella laguna sono in allarme Intanto il Comune vuole acquisire lo stabile della ProCive di Luciano Pirroni wELMAS Il murale dipinto su una delle case alla fine di via De Cristoforis è lo specchio del rione dei pescatori ai bordi dello stagno di Santa Gilla. Una fotografia che rappresenta un villaggio con le reti utilizzate per l'attività ittica. Oltre duecento abitanti che si affacciano dopo il ponte oltre la ferrovia, tra le rive della laguna e la pista dell'aeroporto. Nel quartiere di Giliacquas il tempo sembra essersi fermato sulle baracche dei lavoratori dello stagno: «È quasi normale che da queste parti l'unica fonte di sostentamento arrivi dallo specchio d'acqua di Santa Gilla sottolineano Mario Costa e Angelo Picciau La paura è che questo piccolo borgo venga fagocitato dall'avanzamento dell'aeroporto. Sarebbe uno stravolgimento senza nessuna logica. Per il resto, a parte il rumore assordante dei velivoli che passano a pochi chilometri di distanza, è un vero e proprio paradiso». Da via Quintini a via Bassi, passando per via Garibaldi, si incrociano le famiglie dei barcaioi: «Occorre ricordare che questo pezzo di territorio sulle sponde della laguna è sorto per volontà di un gruppo di pescatori aggiunge Costa Certo, in tanti hanno abbandonato l'attività ma il nostro legame con la laguna è indissolubile». A testimoniare la connessione forte con il mare le barche posteggiate sulla battigia che corre sino a Sa Mura e Corrainas. E poi le classiche capanne con le canne e gli attrezzi per la pesca: «Proprio uno di questi casolari si è trasformato ormai da tempo nella nostra seconda abitazione aggiunge Giuseppe Lusso, erede di una delle famiglie storiche di Giliacquas Le nostre imbarcazioni sono pronte a prendere il largo in qualsiasi momento della giornata. La maggior fetta del pescato si può trovare nella prima mattinata, ma non disdegniamo le battute di pesca anche durante la notte». E Mario Costa aggiunge: Però il mare è sempre una sorpresa. Capitano le stagioni negative. In questo scorcio di stagno non è raro imbattersi in un pescato a base di ghiozzi, gamberetti, sogliole, muggini. Persino anguille e triglie». I banchetti lungo il tratto di Giliacquas sono sempre pronti: »Giusto la scorsa settimana precisa Angelo Picciau abbiamo festeggiato l'inizio dell'anno scolastico con i bambini delle Elementari con una grigliata. Poi una grande fetta del prodotto finisce nei box del mercato di via Quirra o nel polo ittico di viale La Playa». Poco più in là si intravede il Centro operativo della protezione civile: «Lo abbiamo chiesto più volte al Comune: sarebbe una struttura ideale per ospitare un presidio di vendita del nostro pescato». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sbarco di migranti a Vendicari***Ondaiblea***"Sbarco di migranti a Vendicari"*Data: **24/09/2013**

Indietro

Sbarco di migranti a Vendicari

Martedì 24 Settembre 2013 14:03

Redazione

Visite: 40

Sezione: Cronaca -

Cronache

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Prec. 1 of 2 Succ.

Siracusa, 24 settembre 2013 – Ancora uno sbarco di migranti irregolari lungo le coste siracusane che ha visto impegnati i militari della Guardia Costiera di Siracusa e dell'ufficio locale marittimo di Portopalo di Capo Passero in una lunga e difficoltosa operazione di salvataggio di 83 migranti abbandonati nella notte in prossimità dell'isolotto di Vendicari.

Il primo allarme alla sala operativa della Capitaneria di porto di Siracusa, nella tarda serata, è stato dato dal personale del Corpo forestale dello Stato in servizio presso la torretta di Vendicari. Subito inviati in zona il battello veloce GC B50 dislocato a Marzamemi e le motovedette CP 832 e CP 322 da Siracusa.

Nonostante le avverse condizioni meteo-marine ed i bassi fondali presenti sul posto, i militari del GC B50, gettatisi in acqua nel buio della notte, riuscivano a trarre in salvo tutti i migranti, totalmente bagnati per essere stati abbandonati in acqua a distanza dalla costa.

Iniziavano così le complicate operazioni di trasporto via mare di ogni singolo migrante dall'isolotto a bordo delle motovedette CP 832 e CP 322.

Alle 5 del mattino le motovedette con a bordo i migranti giungono in banchina presso il Porto Grande di Siracusa per le operazioni di sbarco e le successive procedure di rito ad opera delle altre Forze di Polizia, già allertate dalla sala operativa e presenti in banchina, nonché del personale della Sanità marittima e del 118.

Si tratta, come non accadeva da diverso tempo, di migranti appartenenti a nazionalità diverse tra loro (siriana, afgana, curdo-irachena e pakistana); tra questi 7 donne e 16 minori.

Per 3 persone è stato necessario il trasporto presso l'ospedale di Siracusa, mentre, per le rimanenti, il dispositivo di prima accoglienza costituito dalla Croce Rossa Italiana, dalla Protezione Civile comunale e dalle associazioni di volontariato intervenute, ha consentito loro di riprendersi da principi di ipotermia.

*Sbarco di migranti a Vendicari*

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

***Proposte sul randagismo a Comiso*****Ondaiblea***"Proposte sul randagismo a Comiso"*Data: **24/09/2013**

Indietro

Proposte sul randagismo a Comiso

Martedì 24 Settembre 2013 14:34

Redazione

Visite: 43

Sezione: Ragusa e dintorni -

Comiso

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Comiso, 24 settembre 2013 – Randagismo: soluzioni ed iniziative per Comiso. Incontro Pubblico.

Considerata l'importanza del problema del randagismo che interessa il territorio comunale da diversi anni senza che si sia riusciti ad individuare soluzioni soddisfacenti, è convocato per il 3 ottobre alle 16.30 (in un primo momento era stato pensato per venerdì 27 settembre alle ore 17) presso l'aula consiliare al palazzo comunale un incontro con le associazioni di volontariato ed i singoli cittadini interessati.

Nel corso dell'assemblea interverranno il sindaco Filippo Spataro, l'Assessore all'ambiente Vittorio Ragusa, i dirigenti della polizia municipale e della protezione civile al fine di individuare un percorso che possa tamponare l'emergenza e porre le basi per una gestione stabile e sostenibile del problema.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

***Sbarchi. Verso Siracusa barcone con 83 migranti*****Ondaiblea***"Sbarchi. Verso Siracusa barcone con 83 migranti"*Data: **25/09/2013**

Indietro

Sbarchi. Verso Siracusa barcone con 83 migranti

Mercoledì 25 Settembre 2013 09:13

Redazione

Visite: 63

Sezione: Cronaca -

Cronache

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Prec. 1 of 2 Succ.

Siracusa, 25 settembre 2013 – Duplice impegno ieri per gli uomini della Capitaneria di Porto di Siracusa che, dopo essere intervenuti nel soccorso degli 83 migranti abbandonati nei pressi dell'isolotto di Vendicari, a poche ore di distanza, sono stati impiegati a circa 80 miglia dalle coste siracusane.

Nelle prime ore del mattino di ieri, l'avviso di un barcone di migranti irregolari; il velivolo Manta 10.01 del 2° Nucleo Aereo Guardia Costiera di Catania in pattugliamento ha dato l'allarme.

In zona c'era anche un pattugliatore rumeno dell'agenzia europea Frontex.

Le operazioni sono state coordinate dalla centrale operativa del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, dirottando anche due mercantili in navigazione nel tratto di mare per monitorare a distanza di sicurezza e prestare assistenza in caso di necessità al barcone di migranti fino all'arrivo delle unità navali.

Salpate, appena ricevuto l'ordine, rispettivamente da Siracusa e Pozzallo la motovedetta CP322 e la motovedetta CP304.

Raggiunto il barcone, le motovedette, da un'attenta analisi della situazione, si accorgono che l'imbarcazione con i migranti a bordo imbarca acqua dal locale motore rischiando di affondare; iniziano, così, le operazioni di soccorso con il trasbordo di tutti i migranti sulle due unità.

Tre migranti (2 uomini ed 1 donna) necessitano di immediate cure mediche e per questi viene subito contattato il CIRM (Centro Internazionale Radio Medico) per ricevere indicazioni sulle azioni da intraprendere nel tempo che intercorrerà fino allo sbarco a Siracusa.

Alle 22 la prima motovedetta fa ingresso nel Porto Grande di Siracusa dove ad attendere le unità sono già presenti tutte le Forze di polizia, la Sanità Marittima, la Croce Rossa e la Protezione Civile comunale.

Si tratta complessivamente di 181 migranti tratti in salvo, di cui 32 donne e 71 minori, di sedicente nazionalità siriana ed egiziana.



***Sbarchi. Verso Siracusa barcone con 83 migranti***

Sono andate avanti tutta la notte e sono tutt'ora in corso questa mattina le procedure di identificazione.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

***Porto Empedocle, Iacolino (Ppe): “Centro inidoneo per gli immigrati”*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **24/09/2013**

Indietro

Martedì n. 3684 del 24/09/2013 - pag: 4

Porto Empedocle, Iacolino (Ppe): “Centro inidoneo per gli immigrati”

PALERMO – Il Centro di Porto Empedocle non sarebbe idoneo ad accogliere gli immigrati. Questa volta ad affermarlo è Salvatore Iacolino, vice presidente della Commissione per le Libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo. “Le continue fughe di massa dalla tensostruttura, che ha ospitato da martedì scorso 220 profughi ridotti alla metà sin da ieri sera – ha dichiarato Iacolino - riportano alla ribalta i problemi di gestione di una struttura che sul piano strutturale ed organizzativo, nonostante il contributo del Servizio di Protezione civile e dei volontari, risulta inadeguata”. “Accanto all'inderogabile necessità di garantire una prima accoglienza a migranti, profughi e rifugiati, che nella immediatezza non possono essere trasferiti negli appositi Cara o Cie, c'è l'obbligo di predisporre ogni misura idonea per garantire sicurezza ai cittadini”. “Confidiamo che il Governo - conclude - intervenga senza indugio per impedire che la tensostruttura possa continuare a operare nelle condizioni attuali”. (aleo)

|cv

*Arriva il Piano di Protezione civile***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **25/09/2013**

Indietro

Mercoledì n. 3685 del 25/09/2013 - pag: 13

Arriva il Piano di Protezione civile

AGRIGENTO - Il Comune di Agrigento si dota del piano di protezione civile. Anche se con ritardo lo strumento di salvaguardia della incolumità dei cittadini, adesso è disponibile e si può consultare sul sito dell'Ente. Il piano si apre con una ricognizione sulle caratteristiche morfologiche e geografiche della città: "disposta sulla sommità (a circa 300 -350 metri sul livello del mare) con due colline, disposte in senso est-ovest, il colle di Girgenti a ovest e la Rupe Atenea a est, collegate fra loro da uno stretto istmo. Tutto il ripido vallone a nord delle due colline più alte e buona parte dei tre piani dell'altopiano sono attraversati da due fiumi, l'Akragas (odierno S. Biagio) a nord e a est, e l'Hypsas (odierno Sant'Anna) a ovest, che a poca distanza dalla città verso mezzogiorno confluiscono per poi andare a sboccare in mare in un unico corso d'acqua (San Leone).

La superficie complessiva è di circa 450 ettari, confina: a nord con i Comuni di Raffadali, Cattolica Eraclea, Aragona, Joppolo Giancaxio, Sant'Angelo Muxaro, a sud con il Canale di Sicilia (Mar Mediterraneo), a est con i Comuni di Favara, Naro e Palma di Montechiaro a ovest con i Comuni di Montallegro, Porto Empedocle, Realmonte e Siculiana". Queste le suddivisioni dei quartieri: Villaggio Mosè: insediamento spontaneo e diffuso, sviluppatosi intorno a un borgo, di epoca fascista, destinato ai minatori di una vicina miniera di zolfo.

Villaggio Peruzzo: il quartiere nasce nei primi anni '60 quando venne delimitata, all'interno delle altre zone del parco della Valle dei Templi, un'area per l'edilizia popolare (zona D).

San Leone: dagli anni 60 interessato a uno sviluppo incontrollato che lo ha trasformato da piccolo borgo di pescatori a centro balneare con un tessuto edilizio compatto, oggi formato da lotti piccoli con abitazioni mono o bifamiliari, ad uno o due livelli fuori terra, ad uso stagionale.

Villaseta: nasce su un tessuto di origine medievale sviluppatosi su una preesistente antica necropoli con una edilizia tipica degli interventi pubblici: case plurifamiliari in linea, schiera, blocco con corte interna.

Monserrato: posta a sud ovest della città, tipica degli interventi pubblici è costituita da case plurifamiliari in linea, a schiera, a blocco con corte interna.

Fontanelle: area a nord della collina di Girgenti, per lo più con edilizia economica e popolare. Ancora il quadrivio Spinasanta e

Montaperto - Giardina Gallotti: caratterizzato da un impianto morfologico a struttura lineare.

Nel piano sono indicati i referenti dell'equipe psico sociale per le Emergenze istituita con deliberazione dell'Asp. Si tratta di Filippo Sciacca e Olga Milano. L'obiettivo del piano è quello di salvaguardare l'equilibrio psicofisico e socioaffettivo dei soggetti colpiti da eventi traumatici, dei familiari delle vittime, degli scampati e dei soccorritori professionisti o volontari. Mettere in atto l'assistenza psicosociale in modo coordinato con le altre azioni previste nella catena dei soccorsi sanitari.

Paolo Picone

***Dieci interventi per il recupero antisismico nel centro storico di Militello*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **25/09/2013**

Indietro

Mercoledì n. 3685 del 25/09/2013 - pag: 11

Dieci interventi per il recupero antisismico nel centro storico di Militello

Militello (CT) - Nel centro storico con il sostegno di fondi pubblici saranno eseguiti dieci interventi di edilizia privata. I progetti, riguardanti opere di prevenzione dai rischi sismici, consolidamenti e recuperi di vecchie strutture, sono stati approvati dal Dipartimento regionale di Protezione civile, che ha disposto un programma di spesa di circa 200 mila euro. A renderlo noto è stato il sindaco Giuseppe Fucile che ha ricevuto l'elenco delle aziende ammesse al finanziamento e le cui risorse economiche saranno erogate in tempi differenti e in base ai livelli di avanzamento degli interventi. Un'operazione che garantirà non solo delle opportunità lavorative per gli artigiani, in un momento in cui il comparto edile vive una crisi profonda, ma consentirà il miglioramento delle opere architettoniche, la sicurezza e il decoro del centro. Secondo alcune ricognizioni, infine, altre 20 istanze dovrebbero essere valutate dai competenti organi regionali. L'accredito delle somme, dopo l'esame dei progetti e il responso favorevole, dipenderà dalla disponibilità effettiva e dall'incremento del budget generale.

Omar Gelsomino

*Protezione civile, molti Comuni a rischio***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **25/09/2013**

Indietro

Mercoledì n. 3685 del 25/09/2013 - pag: 4

Protezione civile, molti Comuni a rischio

PALERMO – Il dipartimento della Protezione civile regionale l'aveva comunicato al Quotidiano di Sicilia un paio di settimane fa: l'elenco dei Comuni siciliani con il Piano di emergenza era stato consegnato regolarmente al dipartimento nazionale. Un atto che sana l'anomalia siciliana, unica regione a non aver ancora consegnato la lista dei comuni in regola fino alla fine di agosto, ma apre un altro spiraglio tragico: sono pochissimi gli enti locali nelle zone ad alto rischio ad aver redatto il Piano.

La Protezione civile ha comunicato che rispetto all'ultimo aggiornamento, pubblicato il 19 agosto, la Regione siciliana ha trasmesso l'elenco dettagliato dei Comuni che hanno un Piano di emergenza. “Su 390 Comuni, - si legge in una nota il dipartimento nazionale - sono 190 quelli dotati di piano, cioè il 49%”. Ha integrato il piano la Regione Sardegna che mantiene 233 comuni con piano, pari al 62% del totale. All'appello mancano soltanto le Province autonome di Trento e Bolzano. La media siciliana resta ancora decisamente inferiore al dato nazionale.

In Italia, considerando un totale di 7.369 Comuni italiani, ce ne sono 5.801, pari al 79%, che dispongono di un Piano di emergenza. Sembra paradossale che proprio la Sicilia, la regione per eccellenza nel mirino del rischio, ci sia questo lassismo da parte delle amministrazioni comunali.

L'ultima classificazione sismica presenta sul sito della Protezione civile nazionale inserisce una trentina di comuni siciliani compresi tra il livello 3 (“i comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti”) e 4 (“è la zona meno pericolosa”) della carta di pericolosità mentre tutto il resto è concentrato tra la 2 (“nei comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti”) e la 1 (“è la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti”).

Andando in dettaglio circa il 90% dei comuni isolani rientra nella fascia 2, mentre nella zona più pericolosa, livello 1, ci sono i comuni della Valle del Belice (Santa Margherita del Belice, Salemi, Salaparuta, Poggioreale, Partanna, Santa Ninfa, Gibellina, Contessa Entellina) e altre realtà dell'agrigentino (Montevago e Menfi) e del messinese (Villafranca Tirrena, Scaletta Zanclea, Saponara, Santa Teresa di Riva, Sant'Alessio Siculo, Rometta, Roccalumera, Pagliara, Nizza di Sicilia, Messina, Mandanici, Itala, Curci Siculo, Fiumedinisi, Alì, Alì Terme).

Incrociando questi dati con la presenza dei piani di protezione civile aggiornati e comunicati a Roma possiamo registrare che ci sono appena sette comuni tra quelli in fascia 1 che hanno provveduto a redigere un piano di emergenza. Queste “eccezioni” sono Partanna, Santa Teresa di Riva, Sant'Alessio Siculo, Roccalumera, Messina Milazzo, Alì e Alì Terme. Come “tradizione” vuole, la prevenzione siciliana è ben lontana dall'essere al livello delle migliori realtà nazionali, considerando che proprio nei Comuni dove sarebbe più necessaria, cioè in quelli di fascia 1, i piani sono presenti in appena il 27% degli enti locali presi in esame. La redazione dei piani è prevista dal decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012, poi convertito nella legge 100 e nonostante si sia abbondantemente oltre il limite massimo per la presentazione dei Piani, non esiste alcun meccanismo sanzionatorio per i Comuni inadempienti. Che se ne stanno tranquillamente a dormire e sperano di non essere mai svegliati da un tragico evento.

Antonio Casa

***Forte terremoto in Pakistan: crolli e 50 vittime***

- QdS - Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

**Quotidiano di Sicilia.it**

*"Forte terremoto in Pakistan: crolli e 50 vittime"*

Data: **25/09/2013**

[Indietro](#)

Il mondo con un click - Cronaca

Forte terremoto in Pakistan: crolli e 50 vittime

ISLAMABAD - Un forte terremoto di magnitudo 7,8 ha colpito durante la notte il Pakistan sudoccidentale, a una profondità di 15 chilometri, con epicentro nella zona di Khuzdar. Fonti locali hanno riferito che ci sarebbero almeno 50 vittime.

Secondo un responsabile del distretto di Awaran "centinaia di case di fango sono crollate nel sisma". Nella zona è stata dichiarata l'allerta e sono state inviate le squadre di soccorso. Si teme che molte persone siano sotto le macerie delle proprie abitazioni crollate nelle aree di Gwadar, Mashkel e Dalbadin.

La scossa, durata alcuni secondi, è stata avvertita in molte città pachistane come Karachi, Hyderabad, Larkana, Quetta, e in gran parte delle province del Baluchistan e di Sindh. Danni sono segnalati nei distretti di Khuzdar ed Arawan, in Baluchistan. In quest'ultimo distretto i tetti di due scuole sono crollati ed alcune persone ferite sono state trasportate in ospedale.

Fonti indiane assicurano peraltro che il sisma ha interessato anche l'India settentrionale, fino a New Delhi e Ahmedabad, vicino alla frontiera con il Pakistan. Qui diversi lavoratori sono usciti in strada per paura di crolli.

Si tratta di un sisma superficiale che ha colpito una delle zone più complesse della Terra, punto di incontro di tre placche tettoniche. Come ha osservato il sismologo Gianluca Valensise, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, "il sisma è avvenuto alla profondità di pochi chilometri ed è quindi potenzialmente dannoso, ha colpito una zona vasta, ma molto poco popolata".

25 settembre 2013

***Iacolino: «Tensostruttura situazione assai grave»***

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

**Sicilia (Agrigento), La**

""

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

porto empedocle

Iacolino: «Tensostruttura

situazione assai grave»

Martedì 24 Settembre 2013 AG Provincia, e-mail print

Porto Empedocle. «Le continue fughe di massa dalla tensostruttura riportano alla ribalta i problemi di gestione di una struttura che sul piano strutturale ed organizzativo - nonostante il contributo del Servizio di Protezione Civile e dei volontari - risulta inadeguata». Ad affermarlo è Salvatore Iacolino, vicepresidente della Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento Europeo, che ha visitato ieri la tensostruttura, riscontrando la presenza di «profughi che vivono in spazi ristretti ed in condizioni igienico sanitarie in locali del tutto inadatti. Accanto alla necessità di garantire una prima accoglienza a migranti, profughi e rifugiati vi è l'obbligo - aggiunge - di predisporre misure idonee per garantire sicurezza ai cittadini che vedono le vie della propria città invase da disperati in cerca di protezione che possono essere peraltro reclutati dalla criminalità organizzata».

24/09/2013

***La speranza si attenua Dal torrente al mare controlli senza sosta***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

La speranza si attenua

Dal torrente al mare

controlli senza sosta

Dalle prime ore

di oggi

i sommozzatori scandaglieranno ancora le acque

del porto di Capo Mulini

Martedì 24 Settembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

un tratto del torrente plataniconsoli Nonostante le forze dell'ordine del territorio stiano collaborando attivamente per restituire ai familiari il corpo di Giuseppe Castro, anche ieri le ricerche non hanno dato alcun esito.

In mare hanno operato per tutto il giorno i sommozzatori del distaccamento portuale dei Vigili del fuoco di Catania, due motovedette della Capitaneria di porto di Catania, un'unità navale dell' Ufficio circondariale marittimo di Riposto e il reparto subacquei della Guardia costiera.

I vigili del fuoco del distaccamento di Acireale, coadiuvati dai volontari del gruppo comunale, Gepa e Anc della Protezione civile hanno invece ripercorso e ripulito tutto il tracciato del torrente, da contrada Anzalone fino alla foce di Capo Mulini. Si tratta di un percorso lungo due chilometri, che attraversa la statale 114, giardini e canneti. Il bobcat messo a disposizione dalla Protezione civile alle 7 di ieri mattina ha scavato e ha rimosso 15 metri cubi di detriti accumulati in uno dei gradoni vicini alla rotonda di Capo Mulini.

Si pensava che il corpo potesse essersi incastrato lì e che poi fosse stato coperto dai residui trascinati dalla forza dell'acqua, ma anche questo sospetto è stato fugato. La massima attenzione, fin dalla mattinata si è concentrata nelle acque antistanti il porto di Capo Mulini. Sono stati scandagliati la superficie e i fondali fino al largo, sia a nord che a sud della frazione acese.

L'enorme quantità di detriti e fanghiglia trascinati in mare dal fiume Platani ha reso più lente e difficili le operazioni a causa della torbidità delle acque. Purtroppo, col passare dei giorni e non più delle ore, diventano sempre più scarse, per non dire nulle, le speranze di ritrovare vivo Giuseppe Castro.

Le indagini sono condotte dal commissariato di Acireale, a coordinare e supervisionare le ricerche sono attivi costantemente la Polizia municipale e i Carabinieri. Le operazioni sono state interrotte solo ieri sera, ma nella notte qualche unità ha continuato a pattugliare tutta la zona.

Oggi le ricerche riprenderanno regolarmente di prima mattina, ma ormai si concentreranno prevalentemente in mare e probabilmente le unità di Vigili del Fuoco e Capitaneria di porto, dopo aver ripercorso la zona antistante il porto, si sposteranno a scandagliare superficie e fondali nei pressi e oltre il faro di Capo Mulini.

L. C.

24/09/2013



*Soccorso un falco durante il nubifragio*

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

BELPASSO: guardie forestali

Soccorso un falco

durante il nubifragio

Martedì 24 Settembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Cresce l'attenzione per la salvaguardia dell'ambiente e il senso civico dei cittadini per la tutela anche delle biodiversità. Lo testimonia l'ultimo episodio di richiesta di soccorso lanciato dai cittadini per un rapace in difficoltà, che ha determinato l'intervento degli uomini della Forestale di Zafferana, che domenica hanno sfidato il forte temporale pur di trarre in salvo, sotto la forte pioggia, un falco di palude, che davanti alla scuola elementare "De Roberto", già debilitato e inzuppato, non riusciva a volare. Il falco di palude, raccolto, soccorso e rifocillato dal commissario forestale Sebastiano Cavallaro e dall'ispettore Salvatore Casella, è stato poi accolto dal personale qualificato del Centro recupero fauna selvatica di Belpasso, dove l'esemplare di rapace in migrazione, riceverà tutte le cure.

S. D.

24/09/2013

***Sport e disabilità, una festa all'insegna dell'integrazione***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

ACI S. ANTONIO

Sport e disabilità, una festa

all'insegna dell'integrazione

Martedì 24 Settembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Due giorni all'insegna della cultura dello sport e della sensibilizzazione all'educazione, al rispetto e all'integrazione. Tutto ciò è stato ad Aci S. Antonio "Sport e Disabilità", manifestazione svoltasi nella doppia sede del polivalente e del campo sportivo, organizzata dal Comune (assessorato allo Sport), in collaborazione con il gruppo comunale volontari di Protezione civile, il Comitato locale della Croce Rossa Italiana di Acireale e l'Associazione nazionale Carabinieri. Centinaia di giovani hanno partecipato alle gare e alle varie dimostrazioni sportive, allestite proprio con l'obiettivo di invogliare scolari e studenti santantonesi a scegliere la disciplina preferita. «Una grande festa - ha detto il sindaco Santo Caruso - che ha divertito e fatto riflettere. Un momento di aggregazione che, visto il successo riscosso, pensiamo di ripetere». «Due splendide giornate - ha commentato l'assessore Maria Grazia Leone - con studenti entusiasti e le insegnati che assistevano incuriosite, anche i più grandi si sono divertiti fra prova pattini, tiro con l'arco e la magnifica esperienza del bar al buio. Gran finale con gli amministratori santantonesi a sfidare in calzoncini la "bomba d'acqua" di sabato. Tutto è stato possibile grazie alla generosa collaborazione delle associazioni sportive che operano sul territorio».

A. C.

24/09/2013

***Scoperte in 4 anni in Italia 280 nuove droghe "smart"***

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

Presentato il piano nazionale contro queste sostanze

Scoperte in 4 anni in Italia 280 nuove droghe "smart"

Mercato in crescita Sono un costo per la collettività, assieme agli stupefacenti tradizionali, pari a 24 miliardi l'anno

Martedì 24 Settembre 2013 I FATTI, e-mail print

Roma. Dal 2009 il Sistema nazionale di allerta precoce per le droghe del dipartimento per le Politiche antidroga ha scoperto circa 280 nuove sostanze. Hanno nomi di fantasia tipo "Spice", o termini botanici per sembrare "naturali" e quindi non pericolose. Ma alcune di queste sono già famose, come la Ketamina, tristemente nota nei rapporti degli esperti di tossicodipendenze.

Sono le nuove droghe, o droghe furbe, chiamate anche smart drug o "droghe nascoste", tanti modi diversi per esprimere un pericolo in crescita e un mercato che rischia di superare quello delle sostanze tradizionali.

Il dato è stato riferito a Palazzo Chigi in occasione della presentazione del nuovo piano nazionale contro queste sostanze che, assieme a quelle "tradizionali" come l'eroina e la cocaina, hanno un prezzo per il Paese, stimato in costi diretti e diretti, di ben 24 miliardi l'anno.

Le "smart drug" viaggiano su Internet: vengono pubblicizzate le offerte in modi subdoli, nascoste dietro offerte per la casa o il giardino. Gli ordinativi e i pagamenti avvengono on line, con credito elettronico e approfittando dei normali corrieri postali per il loro invio a domicilio.

In Italia, il Sistema nazionale di allerta precoce ha rilevato anche circa 70 casi di intossicazione acuta che hanno avuto bisogno di cure intensive presso i pronto soccorso, ma si tratta solo della punta dell'iceberg, in quanto la grande maggioranza dei casi non è neppure individuata.

«Sono enormi e devastanti gli effetti delle nuove droghe sulla salute, in particolare dei giovani. È una priorità per il Paese vigilare su quella degli adolescenti e dei giovani, affinché possano avere un futuro senza pesi», ha detto il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, parlando della necessità di fare prevenzione fin dalla scuole primarie, di tenere alta la guardia ma anche di fare cultura. «La riduzione in Italia dei dati sul consumo dell'eroina non possono rassicurare» ha aggiunto il ministro indicando proprio nelle cosiddette «droghe nascoste» il nuovo pericolo. «È un mercato spaventosamente in crescita» ha sottolineato, puntando l'indice contro la riduzione della percezione del pericolo.

«L'Italia è prima in Europa nella lotta alle nuove droghe, dotandosi del piano appena varato», ha tirato le somme Giovanni Serpelloni, capo del dipartimento per le Politiche antidroga.

Il nostro Paese è al penultimo posto per i consumi, in una classifica che vede in testa l'Irlanda, la Polonia e l'Estonia.

Il piano nazionale prevede fra l'altro la formazione del personale delle Asl, pronto soccorso ed ospedali, per mettere in grado gli operatori di riconoscere i casi di pazienti intossicati da queste sempre nuove sostanze. L'Italia ha aggiunto Serpelloni, può vantare tempi record per la registrazione delle nuove sostanze: 4-5 mesi contro i quasi 2 anni degli altri Paesi europei. E mentre si moltiplicano gli sforzi investigativi per scoprire nella rete le offerte di queste droghe nascoste - come ha riferito il comandante generale dei carabinieri dei Nas, Cosimo Piccinno - nei banali annunci di prodotti per la casa o per il giardino, si moltiplicano le iniziative per opporre una rete di medici e laboratori preparati a individuarle. Ai medici e agli operatori arriveranno corposi volumi di documentazione sulle nuove sostanze che circolano sulla rete.

Maria Emilia Bonaccorso

24/09/2013

*Scoperte in 4 anni in Italia 280 nuove droghe "smart"*

**«Poca manutenzione così non possiamo affrontare le piogge»**

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

«Poca manutenzione

così non possiamo

affrontare le piogge»

Martedì 24 Settembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

«I 400 mm di pioggia caduti a Siracusa l'ultima settimana di agosto, rappresentano sicuramente un evento eccezionale, ma ciò cui si è assistito subito dopo, con strade allagate e tombini che saltano, la dice lunga sulla pianificazione e gestione del territorio circa al rischio idrogeologico. Tutto questo, ahimè, dimostra come anche quest'anno non siamo preparati ad affrontare le piogge autunnali e invernali e la storia ormai si ripete implacabilmente all'arrivo delle prime precipitazioni». Sono le prime parole del presidente dell'Ordine dei Geologi di Sicilia Fabio Tortorici (nella foto), su quanto accaduto in Sicilia orientale dopo gli acquazzoni di questi giorni. «Episodi come quello di sabato scorso, che ad Acireale ha visto travolgere da un torrente in piena un malcapitato ancora disperso - afferma Tortorici - sono frutto della mancata manutenzione di canali e impluvi che attraversano le zone urbane ed extraurbane della nostra Isola». Il presidente pone l'accento sull'incuria che riguarda la gestione e la manutenzione delle opere di mitigazione del rischio alluvioni come argini e briglie e in particolare ricorda che «il Comune di Catania la scorsa estate ha approntato importanti interventi di manutenzione del torrente Acquicella e di altri alvei dell'area di S. Maria Goretti, ma una goccia nell'oceano non fa testo. Varie sono le autorità che si dovrebbero occupare della questione - aggiunge Tortorici - dagli assessorati regionali alle Risorse agricole, alle Infrastrutture, al Territorio ed Ambiente, al Demanio, ai Comuni e altre ancora. Ma in questa giungla di competenze frammentate, manca una precisa regia che eviti di giocare a scarica barile». Il presidente conclude sottolineando la gravissima carenza in organico dei geologi negli uffici pubblici «la cui presenza è davvero ridotta all'osso, per chi seriamente intende gestire il territorio di una regione in cui il rischio geologico è tra i maggiori d'Italia».

24/09/2013

**«Castello arabo-normanno, individuare le possibili vie di fuga in tutta la zona»**

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: 25/09/2013

[Indietro](#)

calatabiano

«Castello arabo-normanno, individuare

le possibili vie di fuga in tutta la zona»

Mercoledì 25 Settembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Nei giorni scorsi al Comune di Calatabiano s'è tenuta una riunione del sindaco e della Protezione civile sulla questione riguardante le possibili vie di fuga in caso di sisma o calamità naturali nella zona vicino al Castello arabo-normanno che parte dalla via Cruyllas, via Bandiera, via Gesù e Maria, zona Manganelli, zone particolarmente a rischio. I cittadini che vi abitano chiedono aiuto, è necessario un censimento delle aree di raccolta d'acqua, sfruttare tutto quello che è necessario per risolvere questo disagio, ma l'Utc ha a disposizione circa 30mila euro per la manutenzione di tutto il territorio e i mezzi scarseggiano.

Durante la riunione l'ing. Marano del Dipartimento Protezione civile ha dichiarato che «bisogna trovare una soluzione nell'immediato con lo scopo di garantire livelli di sicurezza adeguata. Ritengo necessario effettuare un sopralluogo al fine di avere una visione corretta della soluzione da trovare dei luoghi per la programmazione di interventi, studio morfologico in attesa di interventi strutturali per un piano particolareggiato di Protezione civile».

Il sindaco Giuseppe Intelisano ha risposto che «la petizione pubblica presentata dai cittadini non è un elemento di allarme ma una sollecitazione per garantire alla popolazione uno stato di sicurezza in caso di calamità. Per tale motivo condivido la proposta formulata da Marano, ma invito in tempi strettamente brevi a realizzare proposte operative che assicurino una soluzione ai rischi del territorio».

25/09/2013

*E' stata avviata la pulizia dei torrenti*

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: 25/09/2013

Indietro

aci castello. Il sindaco preme per rimodulare l'impiego di altri 3 milioni contro il dissesto idrogeologico

E' stata avviata la pulizia dei torrenti

Mercoledì 25 Settembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Dopo le intense piogge della scorsa settimana, resta alta l'attenzione sulle aree maggiormente a rischio idrogeologico del territorio di Aci Castello, localizzate principalmente nella collina di Vampolieri per lo stato argilloso del terreno.

Il dissesto idrogeologico e la messa in sicurezza dell'area collinare continua a essere l'argomento prioritario dell'Amministrazione comunale castellese e in particolare del sindaco, Filippo Drago impegnato in un'incessante corsa contro il tempo per trovare una soluzione. Drago ha puntato l'indice sugli interventi di manutenzione idraulica ordinaria e straordinaria degli alvei fluviali che consistono nella rimozione di alberi e arbusti, vegetazione e canne palustri depositati lungo i dieci corsi d'acqua demaniali che attraversano il versante collinare di Aci Castello.

Ieri mattina il primo cittadino ha annunciato l'avvio di lavori di pulizia e di recupero della piena funzionalità idraulica dei corsi d'acqua.

L'obiettivo è quello di evitare più possibile l'intasamento dei torrenti che, in caso di forti piogge, potrebbero essere soggetti a pericolose esondazioni. Inoltre Drago ha dato comunicazione che il Genio Civile dopo aver ultimato una serie di interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico sulla collina di Vampolieri per una spesa di 9 milioni di euro sui 12 complessivi finanziati, al fine di utilizzare la residua somma di 3 milioni, ha deciso di rimodulare il finanziamento per completare le opere sospese.

Questo in dettaglio l'elenco delle opere oggetto di interventi: lavori di attraversamento con collettore idraulico al km 251+595 della linea ferroviaria Messina-Bicocca (completamento della sistemazione idraulica del torrente Abramo) per un importo complessivo di 450 mila euro; lavori di manutenzione straordinaria del torrente Demaniale per importo complessivo di 460 mila euro; interventi di manutenzione straordinaria del torrente Vallone-Spagnola per importo complessivo di 800 mila euro; lavori di manutenzione straordinaria del torrente Spagnola nella via Vampolieri per importo complessivo di 765 mila euro; prolungamento del monitoraggio per le aree prioritarie, degli interventi di consolidamento e regimentazione delle acque sulla collina di Vampolieri per importo complessivo di 270 mila euro.

«Ringrazio il Genio Civile - afferma il sindaco - confidando che grazie alla realizzazione di questi interventi aumenti la sicurezza per la nostra collettività».

Beppe Castro

25/09/2013

Data: <b>25-09-2013</b>	<b>La Sicilia (Catania)</b>	Estratto da pagina: <b>35</b>
----------------------------	-----------------------------	----------------------------------

## *Il mistero persiste controllati anche canneti e giardini*

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: **25/09/2013**

Indietro

Il mistero persiste

controllati anche

canneti e giardini

Sono in corso gli accertamenti per capire su chi ricada la responsabilità della manutenzione del tratto di torrente e della strada

Mercoledì 25 Settembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

al lavoro anche i sommozzatori Vanno avanti ininterrottamente, ormai da sabato pomeriggio, le ricerche di Giuseppe Castro.

Sembra un mistero che fine abbia fatto il corpo del cinquantatreenne acese, avvistato per l'ultima volta dai testimoni nel letto del torrente Platani, in contrada Anzalone.

Anche ieri le operazioni si sono divise tra il mare di Capo Mulini e le zone vicine all'alveo del fiume, mentre un elicottero dei vigili del fuoco ha sorvolato a più riprese di mattina e di sera tutto il territorio.

In acqua, tra le zone a nord e a sud della frazione marinara acese, hanno operato giorno e notte un equipaggio di specialisti nautici con un'imbarcazione della sezione navale del distaccamento portuale di Catania e i nuclei sommozzatori dei vigili del fuoco di Palermo e Catania, due motovedette e un battello veloce della Capitaneria di porto di Catania, un'unità navale dell' Ufficio circondariale marittimo di Riposto e il nucleo subacquei della Guardia Costiera.

Nonostante le forze massicce dislocate in mare, le attività non hanno dato alcun esito. Lo stesso risultato hanno avuto le ricerche portate avanti lungo il corso del fiume.

I vigili del fuoco del distaccamento di Acireale e i volontari della Protezione civile hanno ripercorso metro dopo metro oltre al torrente, anche le campagne, i canneti e i giardini adiacenti al letto del Platani.

A sostegno delle operazioni ieri hanno collaborato anche il nucleo cinofilo acese e le unità cinofile del soccorso speleologico della Guardia di Finanza. Ma anche il loro ausilio è servito a ben poco.

Non ci si può fermare e già da oggi il comando provinciale dei Vigili del fuoco si sposterà a Capo Mulini con una sala operativa mobile da cui coordinerà le ricerche che andranno avanti senza sosta h 24.

Polizia, carabinieri e vigili urbani continuano e continueranno a pattugliare tutto il territorio compreso tra contrada Anzalone e Capo Mulini.

Dal commissariato di Acireale intanto non emergono novità sulle indagini, il dirigente, Salvatore Fazzino, fa sapere solo che sono in corso accertamenti ufficiali per capire di chi sia la responsabilità amministrativa e giuridica di quel tratto di torrente.

L. C.

25/09/2013

|cv



***Volontari di Protezione civile sospeso l'avvistamento incendi***

La Sicilia - Enna - Articolo

**Sicilia (Enna), La**

""

Data: **25/09/2013**

[Indietro](#)

troina

Volontari di Protezione civile

sospeso l'avvistamento incendi

Mercoledì 25 Settembre 2013 Enna, e-mail print

Troina. Con l'arrivo della stagione autunnale finisce anche il pattugliamento mobile e fisso relativo agli avvistamenti di eventuali incendi. Lo comunica il responsabile del gruppo volontari Protezione Civile, Tonino Rausa, il quale dice che le attività di pattugliamento iniziate il 15 giugno scorso si concluderanno proprio in questa settimana. «Penso che sia stato fatto un ottimo lavoro - dice il responsabile - e sono orgoglioso del gruppo di volontari che hanno garantito la loro presenza nel nostro Comune e anche in quelli limitrofi. Un gruppo attivo che ha lavorato e continuerà a farlo con serietà e competenza alle dipendenze del Dipartimento provinciale di Enna. Grazie anche a questo servizio - continua Rausa - di postazione fissa e mobile, gli incendi nel nostro Comune sono diminuiti notevolmente e sono convinto che sia aumentata anche la consapevolezza di tutelare e proteggere il nostro patrimonio naturale».

Il gruppo volontari della Protezione Civile ha sempre avuto a disposizione una squadra antincendio, composta da volontari, dotata di modulo antincendio ed è intervenuta in diverse circostanze. Il responsabile del gruppo comunale di Protezione Civile, Tonino Rausa «ringrazia i suoi volontari per l'impegno e la disponibilità, ma anche i Vigili del Fuoco e il Corpo Forestale, alleati nelle attività antincendio e l'amministrazione comunale per la disponibilità manifestata nei confronti del gruppo».

Salvo Calaciura

25/09/2013

**«Il costone roccioso è insidioso» Castelmola.**

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia (Messina), La**

""

Data: 25/09/2013

Indietro

«Il costone roccioso è insidioso» Castelmola.

Il sindaco Russo sollecita interventi urgenti per la messa in sicurezza a Cuculunazzo

Mercoledì 25 Settembre 2013 Messina, e-mail print

Il costone roccioso pericolante Castelmola. Tempi lunghi per il consolidamento definitivo del costone pericolante di contrada Cuculunazzo. Il sindaco di Castelmola, Orlando Russo, chiede, però, interventi urgenti agli organi preposti. Sarà necessario, comunque, un tavolo tecnico a Palermo per definire il piano di interventi che dovranno essere eseguiti nell'area interessata nelle scorse settimane dalla caduta di massi che hanno colpito il giardino di un'abitazione privata e la Sp10. «Stando alle indicazioni che mi arrivano dagli enti preposti - ha detto Russo - quanto prima verrò convocato a Palermo per un tavolo tecnico che vedrà la presenza dei responsabili del Dipartimento regionale di Protezione civile e dell'Assessorato regionale al Territorio ed Ambiente. Ribadisco che bisogna cercare di andare, se possibile, oltre i consueti tempi della burocrazia. C'è da fare in fretta per mettere in sicurezza la zona colpita dalla frana. Siamo molto preoccupati e il pericolo indubbiamente sussiste ancora adesso. Chiedo uno sforzo a tutti gli enti preposti, che per altro stanno attivamente collaborando in questa problematica, per far sì che i lavori possano essere avviati subito. Il maltempo e le piogge ormai incombono e i rischi sono gravissimi». Si è in attesa della convocazione, dunque, di questo incontro operativo voluto dal primo cittadino. Per quanto concerne la frana, il sindaco si è recato pochi giorni fa proprio a Palermo presso il Dipartimento regionale della Protezione Civile ed anche presso gli uffici provinciali della Protezione civile. In entrambi i casi ha tentato di sollecitare lo stanziamento dei fondi che occorrono per i lavori. «Gli esperti che hanno eseguito un recente accertamento sulle condizioni della roccia - aggiunge Russo - hanno avuto modo di constatare che la situazione è molto pericolosa. In tal senso è stata predisposta una relazione immediata per confermare ulteriormente che vanno eseguiti interventi urgenti. Bisogna scongiurare il rischio di altri crolli».

Mauro Romano

25/09/2013

*Via alla sistemazione del Leto Letojanni.*

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia (Messina), La**

""

Data: **25/09/2013**

[Indietro](#)

Via alla sistemazione del Leto Letojanni.

Iniziati gli interventi idrogeologici per evitare possibili esondazioni del torrente

Mercoledì 25 Settembre 2013 Messina, [e-mail](#) [print](#)

I lavori di sistemazione idraulica del Leto Letojanni. Non vorremmo proprio esagerare, ma l'inizio dei lavori inerenti la sistemazione idrogeologica del greto del torrente Leto, avvenuto nella mattinata di lunedì, è da considerare un vero e proprio evento, non foss'altro che per le lungaggini a cui si è andati incontro, nonostante l'opera - per la cui realizzazione il dipartimento della Protezione civile aveva destinato le relative risorse pari 175mila euro - fosse stata appaltata da tempo. Al reale, primo giro di manovella di ieri l'altro, con i mezzi meccanici già in azione sul sito d'intervento e cioè la parte bassa del corso d'acqua (laddove quest'ultimo nel novembre del 2011 ha esondato inondando e mettendo in ginocchio mezzo paese), non hanno voluto fare mancare la propria presenza (a dimostrazione di quanto la messa in sicurezza della struttura fluviale sia ritenuta necessaria e impellente), il sindaco Alessandro Costa e l'assessore ai Lavori pubblici, Claudio Curcuruto. Un sopralluogo sull'intasato e minaccioso alveo della fiumara quello dei due amministratori, che ha preceduto il summit tecnico, programmato per domani sugli stessi luoghi, al quale prenderanno parte i rappresentanti del Genio civile di Messina e i responsabili provinciali della Protezione civile. C'è, infatti, da dipanare l'intrigata matassa relativa all'auspicato svuotamento del greto del fiume e all'utilizzo dei sedimenti alluvionali. Soluzione questa caldeggiata fortemente dai vertici del Palazzo, vista l'effettiva opportunità di destinare il materiale inerte, estratto dall'alveo del Leto, all'impinguamento dell'arenile, in considerazione, fra l'altro, della sua accertata compatibilità con la componente sabbiosa, propria del litorale interessato. Una pura e semplice operazione di travaso, che andrebbe, infatti, collegata con i due lotti di lavori di ripascimento della spiaggia, che si avvalgono di altrettanti finanziamenti per un totale di 3 milioni di euro, il cui concomitante inizio è ormai imminente. La speranza, coltivata da tutti, e non meno dalle autorità comunali, è, pertanto, quella che gli enti preposti optino per la soluzione svuotamento.

Antonio Lo Turco

25/09/2013

*Tagli agli stipendi degli alti burocrati*

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

**Sicilia (Palermo), La**

""

Data: 25/09/2013

Indietro

ex provincia. «Spending review»: nuovi contratti di lavoro, meno direzioni e uffici, maxi-rotazione

Tagli agli stipendi degli alti burocrati

Mercoledì 25 Settembre 2013 Prima Palermo, e-mail print

palazzo comitini, sede della ex provincia regionale daniela ditta

Alla Provincia scatta la spending review. La «mappa» della burocrazia di Palazzo Comitini cambia volto: scendono da 23 a 16 le direzioni e vengono ridotti di circa il 50% gli uffici (erano 108). E' questo il risultato della «cura dimagrante» voluta dal commissario straordinario, Domenico Tucci, per far fronte alle poche risorse economiche disponibili.

Accorpamenti e soppressioni, che dovrebbero produrre una diminuzione dei costi, sono stati necessari per garantire la continuità dei servizi. A tirare la cinghia dirigenti e posizioni organizzative. Niente più capi area e indennità aggiuntive. Una scelta che ha consentito a Tucci di ridurre gli stipendi più «pesanti». Per questo ha proceduto alla stipula di contratti di lavoro individuali con tutti i dirigenti.

Il piano di riordino contempla anche lo snellimento delle procedure burocratiche. «Questo intervento - ha sottolineato Tucci - è dettato dalla necessità di realizzare una sostanziale economia delle risorse finanziarie. Inoltre si è ritenuto opportuno applicare una rotazione degli incarichi dirigenziali basandosi sul principio della trasparenza». I nuovi incarichi ai dirigenti sono stati assegnati dopo la rimodulazione attuata dal direttore generale Salvatore Currao.

L'incarico di capo di gabinetto è andato a Filippo Spallina, che ha preso il posto di Anna Maria Mirto, storico capo di gabinetto dell'ex presidente Avanti e prima di Musotto. Mirto va ad Attività produttive, Cultura, Sport, Turismo, Lotta all'usura. Gli altri incarichi: Salvatore Pampalone, Ambiente ed energia, Riserve naturali; Massimo Bonomo, Bilancio, Partecipate, Gestione economica del personale; Antonino Caruso, Patrimonio, Demanio, Provveditorato, Infrastrutture; Rosa Maria Di Benedetto, Viabilità provinciale; Claudio Delfino, Viabilità area metropolitana; Mirella Calascibetta, Opere pubbliche e Fondi Ue; Simone Fardella, Manutenzione edifici scolastici, Edilizia sportiva, turistica; Maurizio Rotolo, Beni culturali; Angelo Troja, Nuova edilizia scolastica, patrimoniale, turistico-sportiva; Giuseppe Di Grigoli, Difesa del suolo e ambientale; Matteo Volpe, Politiche sociali, giovanili, pubblica istruzione; Giuseppe La Manno, Protezione civile, Polizia provinciale; Andrea Supporta, Affari legali, Generali e Risorse umane; Maurizio Zingale, Gare e contratti.

25/09/2013

*Quelle notti cariche di solidarietà*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia (Ragusa), La**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

la funzione dei presidi d'emergenza

Quelle notti cariche di solidarietà

Martedì 24 Settembre 2013 Ragusa, e-mail print

immigrati a vittoria daniela citino

Quando l'ambulatorio per migranti, coordinato da Sohani Mansur, medico di origini persiane, una laurea in medicina e una specializzazione in psicoterapia conseguiti in Italia, è chiuso, migranti dell'Africa, come magrebini, e migranti dell'Est, soprattutto rumeni, "bussano" in cerca di aiuto e soccorso alle porte dei presidi d'emergenza ricorrendo così al sistema assistenziale disposto dal servizio di guardia medica e dal pronto soccorso.

"Notti" di soccorso che possono diventare ancora più problematiche e drammatiche quando medici, infermieri e personale ausiliare, devono affrontare i tragici effetti di una rissa o di un'aggressione, un insieme di implosione sociale, il più delle volte prodotti da fiumi d'alcol ingurgitati, che, a loro volta, finiscono per essere il doloroso paradigma di chi vive un'esistenza clandestina, vissuta ai margini del tessuto sociale, dove "inclusione e integrazione" non trovano luogo.

"Una tipologia di soccorso che nei presidi d'emergenza dell'ipparino sta diventando sempre più normale routine" spiega Dario Impoco, sottolineando come "incidenti, risse, ubriacature - dice - costituiscono la causa principale di chi, essendone rimasto coinvolto a vario titolo, è costretto a fare ricorso alle cure medico-sanitarie".

"Costituiscono quasi il 60 per cento degli interventi assistenziali e di soccorso anche a Vittoria e pertanto, considerando che la sua fisionomia demografica è di città multietnica, certamente non fa eccezione, anzi si potrebbe dire che confermi pienamente il dato statistico".

Notti di soccorso difficilissime in cui l'impegno di ogni operatore è sempre il massimo. "E' giusto che i cittadini siano a conoscenza di tutto ciò" ribatte Impoco che, nei giorni addietro, con un post indirizzato al Gruppo Trasparenza Globale, ha inteso accendere i riflettori sulla gestione dell'emergenza sanitaria nel distretto ipparino.

"Mi preme, però, sottolineare che non ho mai denunciato nessuno, mia intenzione era, e rimane, solo fare riflettere sulla peculiarità del tipo di soccorso a cui i presidi d'emergenza del territorio ipparino, sia a Vittoria come a Santacroce, sono chiamati a rispondere" ribatte Impoco, o spiegando di avere voluto da "cittadino" solo rappresentare una realtà sociale che è in crescita esponenziale e che, pertanto, richiederebbe l'attenzione massima di tutte le "agenzie" istituzionali chiamate ad occuparsi della problematica.

24/09/2013

*L'avis*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia (Ragusa), La**

""

Data: **25/09/2013**

[Indietro](#)

L'avis

Mercoledì 25 Settembre 2013 Ragusa, e-mail print

v. r.) Modica rivive "La Grande alluvione" con una narrazione teatrale tratta dal libro di Giovanni Modica Scala, con la regia di Carlo Cartier. La riduzione teatrale del testo è di Lucia Trombadore e a Teresa Floridia, le musiche dal vivo di Gianluca Abbate e Giacomo Caruso, la proiezione di immagini e di video è a cura di Red Motion. Obiettivo dell'Avis è ricordare la testimonianza di solidarietà espressa da tante parti d'Italia e la fragilità del territorio che impone una seria azione di protezione civile che limiti, al ripetersi di simili eventi, la tragicità delle possibili conseguenze. "Proprio nel campo della protezione civile - dice l'Avis - puntiamo a promuovere la solidarietà per poter garantire la disponibilità del sangue intero e dei singoli emo-componenti che, in caso di catastrofi naturali, servono in grandissima quantità". Il primo appuntamento alla chiesa di Santa Maria di Betlem è alle 11 per le scuole, alle 20 per gli adulti.

25/09/2013

***Ias, l'ultimatum di Rizza «Trenta giorni di tempo per eliminare i miasmi»***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

Ias, l'ultimatum di Rizza

«Trenta giorni di tempo

per eliminare i miasmi»

Martedì 24 Settembre 2013 Siracusa, e-mail print

Nella foto

grande

una veduta

del depuratore dell'Ias.

Accanto

il ... Priolo. "O si fanno i dovuti interventi per attivare, in tempi ragionevoli, l'impianto di deodorizzazione del depuratore Ias, o sarò costretto a mettere in atto un estremo provvedimento, per eliminare questa precaria situazione ambientale, che dura da decenni, dovuta ai miasmi che si sprigionano dalle vasche dell'impianto biologico».

A ribadirlo è il sindaco Antonello Rizza dopo avere ricevuto le relazioni dei sopralluoghi al depuratore dell'Ias effettuati, dalla commissione consiliare Territorio e Ambiente, dal reparto di polizia giudiziaria dei vigili urbani, dei tecnici dell'Arpa e della Provincia, della Protezione civile ed in ultimo, ieri, dei Vigili del fuoco. Da questi sopralluoghi è stato accertato che esistono delle criticità nelle vasche di contenimento dei reflui industriali e urbani.

Inoltre, l'impianto di deodorizzazione, che doveva abbattere i cattivi odori, è fermo e quindi, con determinate condizioni meteo i miasmi arrivano nel centro abitato. Il sindaco Rizza, considerato che sono stati dati dalle autorità che hanno effettuato i sopralluoghi, trenta giorni di tempo per eliminare le criticità riscontrate, ha convocato il nuovo presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ias, Maria Rosaria Battiato, per concordare i tempi d'intervento sulla messa in funzione dell'impianto di deodorizzazione e sugli interventi al depuratore che sono stati prescritti nel corso dei sopralluoghi.

«I cittadini - afferma Rizza - sono stanchi, dopo tutte le dure lotte contro gli olezzi e i miasmi dall'impianto Ias. Questi cattivi odori ammorbano l'aria del centro abitato di Priolo da tanti anni e, dopo varie promesse, tutto è rimasto come prima». Qualche mese fa il direttore dell'Ias aveva ribadito, nel corso di un incontro con il sindaco che da parte loro c'era l'impegno a risolvere il problema tant'è che era stata adottata la moderna soluzione che riguarda un sistema che provvede a rendere inodore e innocuo alla salute umana le molecole volatili che causano gli insopportabili miasmi.

Inoltre, erano allo studio dei progetti che dovranno abbattere gli odori nauseabondi. Alla luce dei risultati scaturiti dai sopralluoghi, la sensazione è che questo fenomeno ambientale non è stato risolto.

Paolo Mangiafico

24/09/2013

*il fronte è ampio ser*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: **25/09/2013**

[Indietro](#)

il fronte è ampio

ser

Mercoledì 25 Settembre 2013 Siracusa, [e-mail](#) [print](#)

il fronte è ampio

ser. tac.) Si conferma molto ampio il fronte degli sbarchi nel nostro territorio. Portopalo resta l'area più sollecitata ma non l'unica. Altri punti di approdo si confermano la costa di Vendicari, Marzamemi, il tratto nei pressi di Isola delle Correnti nonché il comprensorio di Siracusa. Gli arrivi di migranti negli ultimi tre giorni hanno registrato due veri e propri salvataggi, altrettante tragedie evitate mentre si continua ad aspettare ancora un segnale da Roma e da Bruxelles. I sindaci hanno protestato come ha fatto recentemente l'assessore alla protezione civile del comune di Siracusa, Maria Grazia Cavarra che ha chiesto proprio un maggiore coinvolgimento dell'Europa.

25/09/2013



***Abbandonati nella notte sulla carretta a Vendicari tratti in salvo 83 migranti***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: **25/09/2013**

[Indietro](#)

Abbandonati nella notte sulla carretta

a Vendicari tratti in salvo 83 migranti

Mercoledì 25 Settembre 2013 Siracusa, e-mail print

Sergio Taccone

Pachino. Questa volta il punto d'approdo è stato Vendicari. L'ennesimo sbarco di migranti nelle coste siracusane si è registrato nella notte tra lunedì e ieri. Si tratta di 83 persone (tra cui 7 donne 16 minori) di varia nazionalità: siriani, afgani, curdo-iracheni e pakistani.

Le operazioni di primo soccorso hanno visto impegnati i militari della Guardia Costiera di Siracusa e dell'Ufficio locale marittimo di Portopalo. Una lunga e difficoltosa operazione di salvataggio dei migranti abbandonati in piena notte a ridosso dell'isolotto di Vendicari. A dare il primo allarme alla sala operativa della Capitaneria di porto di Siracusa, nella tarda serata, il personale del Corpo forestale dello Stato in servizio presso la torretta di Vendicari.

Sul posto sono stati impiegati il battello veloce GC B50, dislocato a Marzamemi, e le motovedette CP832 e CP322 provenienti da Siracusa. A complicare tutto le avverse condizioni meteo-marine ed i bassi fondali presenti sul posto. I militari del battello veloce si sono gettati in acqua nel buio della notte, riuscendo a trarre in salvo tutti i migranti, totalmente bagnati dopo essere stati abbandonati in acqua a distanza dalla costa.

«Non è stata un'operazione facile - afferma Ernesto Cataldi, comandante in II della Capitaneria di porto di Siracusa - dal momento che i nostri uomini hanno lavorato nel buio più fitto, non esitando a gettarsi in mare per accelerare la messa in sicurezza dei migranti, subito trasbordati nelle nostre unità».

Cataldi ha parole di elogio per i militari dell'Ufficio locale marittimo di Portopalo. «Il loro supporto è stato oltremodo prezioso anche in questa occasione», aggiunge il comandante Cataldi.

Alle 5 del mattino, le motovedette sono entrate al Porto Grande di Siracusa per le operazioni di sbarco e le successive procedure di identificazione e accoglienza dei migranti a cura delle forze di polizia, allertate dalla sala operativa della Capitaneria, nonché del personale della Sanità marittima e del 118.

Tre immigrati, in ipotermia, sono stati trasportati all'ospedale. Il dispositivo di prima accoglienza è stato garantito dalla Croce Rossa Italiana, dalla Protezione Civile comunale e da altre associazioni di volontariato.

25/09/2013

**«Terremoto, io non rischio» Iniziativa in piazza Cesarò**

La Sicilia - Trapani - Articolo

**Sicilia (Trapani), La**

""

Data: **25/09/2013**

[Indietro](#)

erice: il 28 e il 29 settembre

«Terremoto, io non rischio»

Iniziativa in piazza Cesarò

Mercoledì 25 Settembre 2013 Trapani, [e-mail print](#)

Erice. Il 28 e 29 Settembre in tutta Italia si svolgerà, organizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, una campagna di sensibilizzazione per la prevenzione e mitigazione del rischio sismico chiamata «Terremoto, io non rischio». Quest'anno il Comune di Erice è stato scelto tra le piazze dove si svolgerà la manifestazione. L'evento si svolgerà a Casa Santa nella Piazza Pertini (ex piazza Cesarò) dalle ore 10 alle ore 19 di sabato e domenica. Ci sarà un gazebo informativo gestito da una associazione di volontari di Protezione Civile. Alle ore 10,30 verrà presentato dal sindaco Tranchida e dal geometra Tilotta il Piano comunale di protezione civile approvato dal Consiglio comunale.

25/09/2013

***Noi, esclusi dalla trasferta del pontefice****I volontari*

«»

**SERRENTI** Sono rammaricati i volontari della Protezione civile di Serrenti per il mancato coinvolgimento nel servizio d'ordine in occasione della visita del Pontefice a Cagliari. «Serviamo quando c'è da spalare fango in occasione di alluvioni, o quando c'è da spegnere un incendio, o ancora se c'è da soccorrere una popolazione di terremotati, ma evidentemente non servivamo per dare il nostro apporto durante la visita del Papa, per la quale sono state chiamate solo alcune associazioni del Cagliaritano», è la reazione amareggiata di Silvano Pasci, il presidente della Protezione civile di Serrenti.

«Noi ci siamo quando c'è da lavorare, da essere utili, così come siamo stati in Abruzzo, in occasione del terremoto, e così come siamo stati a Cagliari quando c'è stata la visita di Papa Benedetto XVI», aggiunge Pasci, portavoce «della delusione di tutte le associazioni del Medio Campidano». Papa Francesco ha lasciato Cagliari dopo una giornata splendida per la Sardegna, ma i volontari di Protezione civile non riescono a tacere la loro amarezza per non essere stati coinvolti. Il dito è puntato contro chi ha coordinato le operazioni di accoglienza. «C'era una grande attesa da parte dei volontari per questo evento, che poteva rappresentare un momento per riconoscere i loro sacrifici», continua il presidente della Prociv Serrenti che sottolinea: «Possiamo fare tutto ma non possiamo dare assistenza ai fedeli durante l'arrivo del Papa».

**Ignazio Pillosu**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Canale sotterraneo, lavori al via****silanus*

**SILANUS** Il paese è ad alto rischio di dissesto idrogeologico. Per far fronte a questo problema, grazie a un finanziamento di 500 mila euro concesso dalla Regione sono iniziati i lavori per il rifacimento del canale sotterraneo che da oltre sessant'anni imbriglia il fiume Carraghentu. Si procede nella piazza dei Mille, dove si sta realizzando la prima tranche dell'intervento del nuovo canale. Si tratta però di un'opera che necessita di finanziamenti più sostanziosi, per un importo che supera i due milioni di euro. Si deve, infatti, realizzare il nuovo canale che parte dalla parte alta dell'abitato fino alla zona di Birdis, accanto alla 129 Macomer-Nuoro. Un intervento che punta a risolvere e cancellare il rischio idrogeologico. Il problema è stato affrontato più volte in consiglio comunale, fino alla soluzione prospettata dai tecnici. Misure e interventi che richiedono però anche un forte impegno finanziario. (f.o.)